

Firenze 21 Luglio 92

Caro Cocchini

Avrei ricevuto l'avviso
dell'arrivo del ciclone; ma ecco
me mi pareva apocrifo, così non
ci ho dato importanza; e sono
rimasto ben posto tranquillamente.

Il ciclone è arrivato nelle ore
meridiane d'oggi, ma in com-
plesso è stata maggiore la sua
azione benefica che quella de-
vastatrice, perché ha portato
un piacevole abbassamento di
temperatura e la pioggia brava-
ta dei nostri villici.

Mi sorprende che tu non abbia
risposto alla mia lettera

nella quale ti avvevo che
Luigione per ora non sareb-
be venuto a Roma, e ti
domandavo se avevi con in
vista un posto per il figlio
del prof. Tidoro Del Lungo,
laureato in fisica a Pisa,
e non confermato per l'an-
no venturo dal Riccio
nel posto d'assistente all'os-
servatorio di Catania.

In quella lettera ti chie-
devo anche notizia di
due barili di vino che
ti aveva fatto spedire.

Ho risaputo dai giornali
che il generale Reverberis
è stato collocato a riposo,
e me n'è dispiaciuto.

Salutami il Ghisone, ricevi
i saluti della sig.^{na} Magrini,
e quelli cordialissimi del
tuo aff. amico
A. Rosti

Avrò piacere di dirti
quando vorrai di partire da
Roma e quando ci ritor-
nerai poi. Addio.